

Gli elementi turco-ottomani nel *Vocabolario italiano, e kurdo* di Maurizio Garzoni (1787) e la loro importanza storico-documentaria

LUCIANO ROCCHI

Università di Trieste, lrocchi@units.it

ABSTRACT

This paper aims to examine the loanwords of Ottoman-Turkish origin found in Maurizio Garzoni's *Vocabolario italiano, e kurdo* (1787), the earliest bilingual Kurdish (Kurmanji) dictionary written by a European, and to check their historical-documentary importance. To this end, we have verified whether Garzoni's data are also recorded in the wordlists presented by four major works on the Kurdish language, chosen as reference books –namely Jaba–Justi (1879), Kurdoev (1960), İzoli (1992), Chyet (2003). This comparison has allowed us to identify seventeen Turkisms that seem to be found only in Garzoni; two of them, in addition, were borrowed from Ottoman words rarely attested (*taş gemisi* 'kind of warship', *zağal* 'fraudulent; rascal'). Garzoni's work, therefore, is very valuable not only for the Kurdish historical lexicography, but also for the Turkish one.

KEYWORDS

Kurdish, Ottoman-Turkish, Loanwords, Historical Lexicography

1. INTRODUZIONE

1.1

Il padre domenicano italiano Maurizio Garzoni (ca 1720-1790) fu un missionario che trascorse un lungo periodo della sua vita nel Vicino Oriente, dove svolse la sua attività apostolica. Sappiamo che giunse a Mosul nel 1762, ed ebbe l'incarico di Prefetto della missione di Mosul dal 1770 al 1781. Già a partire dal 1764 si era però trasferito ad Amadiya, città del Kurdistan situata oggi nell'Iraq settentrionale, a pochi chilometri dalla frontiera turca. Qui si dedicò allo studio del curdo (kurmanji¹), la cui conoscenza gli era indispensabile per la sua opera di evangelizzazione, studio che gli costò molta fatica e lo indusse a compilare un'opera grammaticale-lessicografica su tale lingua al fine di fornire un valido supporto ai futuri missionari:

Non posso esprimere quanto sia stato difficile, e penoso l'imparare una lingua materialmente senza l'ajuto di qualche grammatica, o libro, poiché i Kurdi nelle loro scritture si servono della lingua Persiana letterale, non intesa, se non dai loro dottori. (...) Considerando io dunque la suddetta difficoltà, e possedendo la lingua Kurda bene per quanto si possa apprendere da un Europeo [avendo trattato con li Kurdi più di 18. anni] mi sono risoluto di comporre per comodo dei nuovi missionarj una grammatica, ed un vocabolario (Garzoni 1787: 7-8).

Notizie sulla lingua curda si possono certo rintracciare in opere di autori precedenti, p. es. il celebre viaggiatore Pietro della Valle annotava nel XVII secolo: "Hanno i Curdi lingua particolare, e differente dalle altre intorno, Araba, Turca, e Persiana: però il linguaggio loro ad un certo Persiano rozzo, più che ad altro, in qualche cosa si accosta" (Galletti 1978: 564). Spetta però al Garzoni il merito di avere per primo pubblicato un lavoro che gli è valso il titolo di 'padre della curdologia' datogli da studiosi moderni (id.: 577). L'opera, uscita nel 1787 per i tipi della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, è intitolata *Grammatica e vocabolario della lingua kurda*; la seconda parte, quella lessicografica, comprende un dizionario italiano-curdo (*Vocabolario italiano, e kurdo*) ricco di circa 4600 vocaboli.

1.2

Il presente articolo si propone di esaminare tutti gli elementi del vocabolario garzoniano di chiara origine turco-ottomana, intendendo con ciò non solo le parole appartenenti al fondo lessicale turco, ma anche quelle che hanno come fonte ultima altre lingue ma sono entrate in curdo, con tutta evidenza, per tramite turco-ottomano. Abbiamo invece escluso dal nostro corpus tutte le voci, per la maggior parte arabismi,

¹ Il kurmanji è la varietà linguistica curda settentrionale parlata dalla grande maggioranza dei curdofoni distribuiti fra Turchia, Siria, Armenia, Azerbaigian, Iraq settentrionale e alcune aree dell'Iran.

per cui la mediazione turca, anche se foneticamente possibile, non è sicura. Nel terzo paragrafo analizzeremo in che misura i turchismi presenti nell'opera di Garzoni siano registrati anche dalla successiva lessicografia curda, in modo da poter valutare, nel paragrafo conclusivo, l'importanza storico-documentaria dei dati del missionario italiano.

2. CORPUS DEGLI ELEMENTI TURCO-OTTOMANI

2.1

I lemmi sono così strutturati:

- a) Il dato curdo del Garzoni è citato in duplice forma: dapprima, in grassetto, in grafia "normalizzata" secondo l'odierno alfabeto latino 'Hawar', sulla base di Kurdoev (1960)² – comunque, poiché non è sempre chiaro quale sia il valore fonetico dei grafemi garzoniani <i> e <u>, li abbiamo trascritti indistintamente *i* e *u* –; poi, tra parentesi, è registrata la grafia originale (le forme che ci paiono errate sono segnalate con un asterisco *). Segue la definizione italiana, riportata fedelmente, e l'indicazione del numero di pagina del *Vocabolario* dove compare il lemma.
- b) Dopo il simbolo • è posto il dato turco-ottomano fonte del prestito curdo. Laddove ci è parso utile abbiamo aggiunto brevi cenni sull'etimo del turco o eventuali altre informazioni.

aḫa (aḫa) 'nobile, semplice signore' (193).

Sintagmi: **aḫa zancir** (aḫa zangir) 'barigello' (98); **aḫa flan gund** (aḫa flan ghund) 'feudatario, (...), ma li Kurdi non sono feudatari, e chi ha villaggio vien chiamato signore del tal villaggio' (145).

• Osm.³ *aḡa*, t. *aḡa* '(rural) lord, master; local big landowner, Agha; (hist.) Agha (title formerly given to certain officers, esp. of the Janissaries)' (NR 18). Parola turca il cui significato base è 'fratello maggiore' (TMEN 1, 133 sgg.; EI 1, 245 sg.).

aznik (aznik) 'majolica' (180).

• Riduzione al primo elemento del sintagma osm., t. *İzник çinisi* 'İznic pottery' (fonti online). La città di Iznik, l'antica Nicea, era famosa per la produzione di

² Ne citiamo alcuni grafemi notevoli: *c* /dʒ/, *ç* /tʃ/, *i* /i/ ~ /w/, *î* /i/, *q* /q/, *ş* /ʃ/, *u* /œ/, *û* /u/, *x* /x/, *ḫ* /ɣ/. Altri autori (p. es. İzoli, Chyet) usano versioni modificate di tale alfabeto.

³ Le abbreviazioni concernenti le lingue sono le seguenti: ar. = arabo, dial. = dialettale, gr. = greco, it. = italiano, lat. = latino, med. = medievale, osm. = osmanli, pers. = persiano, t. = turco, ted. = tedesco.

oggetti di ceramica (maiolica, porcellana) (“was once a flourishing pottery centre”: EI 4, 292).

baklava (bakláva, baklàva, baklava) ‘foccaccia (sic), offella di pasta pura, pasticcio’ (147 passim).

• Osm., t. *baklava* ‘sweet pastry generally cut into diamond-shaped pieces’ (NR 126). Parola ottomana di incerta origine (Eren 1999, 34; TETTL 1, 563).

baḫav, baḫava (baghāv’, baghàva) ‘galana di mare, tartaruga’ (152, 261).

• Composto che pare formato da osm. *baḡa* ‘name applied to batrachians or cheilonians’ (Redhouse 1890: 371) e curdo *av* ‘acqua’, *avî* ‘acquatico’.

beniṣ (benisc) ‘veste consimile [*scil.* a *beden* ‘veste di panno, o camelotto, scotto’] un pochetto più corta, a mezze maniche’ (273).

• Osm. *binîṣ* ‘a long and full outer cloak or robe, formerly worn by gentlemen’ (Redhouse 1890: 388). La parola sembra un derivato di *bin-* ‘montare (a cavallo)’ e il suo significato originario sarebbe stato quindi ‘mantello indossato dai cavalieri’, ma Tietze non esclude che questa sia una paretimologia e si tratti in realtà di un prestito dall’it. *pelliccia* (TETTL 1, 719.). Per il prestito curdo è possibile la mediazione dell’ar. dial. *beneš* ‘manteau d’été pour homme, à manches largues’ (Barthélémy 1935-1964: 64; cfr. anche Dozy 1845: 88 sgg., che cita la variante *benîš*) ma questa voce è un evidente turchismo.

beyrak (beirak) ‘vessilo’ (sic) (273).

• Osm., t. *bayrak* ‘flag, standard, colors’ (NR 143). Parola turcica di origine discussa (Eren 1999: 44-45; TETTL 1, 620).

bizi (bizi) ‘bastardo’ (98).

• Osm., t. *piç* ‘bastard’ (NR 932). Origine incerta; il pers. *piç* ‘bastardus’, attestato nel Codex Cumanicus, è considerato un turchismo da Bodrogligeti (1971: 103).

bokça (bòkcia, bokcia) ‘pachetto (sic), plico, valigia’ (202, 215, 269).

• Osm. *boğça*, t. *bohça* ‘bundle in a wrapper; square wrapper for a bundle’ (NR 189).

bornuti (bornùti) ‘tabacco da naso’ (260).

• Osm. *burun otu* ‘snuff’ (NR 202-203), t. (dial.) *burnot* ‘enfiye’ [= tabacco da fiuto] (DS 804), formato da *burun* ‘naso’ e *ot* ‘erba’.

boş (bosc) ‘voto, senza niente’ (279).

• Osm., t. *boş* ‘empty’ (NR 191).

cenkçi (génkci) ‘guerriero’ (159).

- Osm., t. *cenkçi* ‘warrior’ (NR 222), derivato di *cenk* ‘battaglia; guerra’ (< persiano).

coharçi (gioáhrçi) ‘gioielliere’ (154).

- Osm., t. *cevahirçi* ‘jeweler’ (Redhouse 1999: 159), derivato di *cevahir* ‘gioielli’ (< arabo). La variante *covahirçi* [probabilmente da leggere *cövahirçi*] (giouahir-gi) ‘gioielliere’ si ritrova in Molino (1641) (Stachowski 1996: 42).

cuci (giùgi) ‘nano’ (191).

- Osm., t. *cüce* ‘dwarf’ (NR 233) < pers. *ğuşa* ‘a chicken, a poult’. Il significato di ‘nano’ si è sviluppato in turco-ottomano (TETTL 2, 117).

çakmak (ciàkmak) ‘accialino da schioppo, piastra dello schioppo’ (82, 212)

- Osm., t. *çakmak* ‘pocket lighter; steel for striking on a flint; trigger, flintlock’ (NR 237).

çeşma (cesma) ‘cacatojo, luogo comodo’ (103, 179).

- T. (dial.) *çeşme* ‘yüznumara’ [= ‘gabinetto, latrina’] (DS 1148), significato che si è sviluppato da quello basico di ‘fonte’ (< persiano) (Stachowski M. 2019: 111).

çiçek (ciciék) ‘fiore’ (147).

- Osm., t. *çiçek* ‘flower, blossom’ (NR 253).

çöl (ciól, ciòl) ‘campagna, deserto’ (105, 129).

- Osm., t. *çöl* ‘desert, waste land’ (NR 260). Parola turcica, forse di origine mongola (TETTL 2, 260; Kincses-Nagy 2018: 85f.).

dabenc (dabéng) ‘pistola’ (214).

- T. (dial.) *dabanca* (DS 1313) = osm., t. *tabanca* ‘pistol, revolver; pistol shot’ (NR 1073). Parola che si ritrova in diverse lingue turciche, di origine discussa: 1) < persiano (Eren 1999: 391); 2) formazione turcica (TMEN 3, 339 sgg.; Stachowski M. 2019: 319). Secondo Gülensoy (1994: 46) il curdo deriverebbe dal pers. *tabançe*, ma la sonorizzazione dell’iniziale denota chiaramente una origine turco-anatolica.

daş gamiye (dàsc ghamie) ‘galera’ (152).

- Osm. *taş gemisi* ‘in the Ottoman navy, ships transporting heavy stone cannonballs’ (Mikaberidze 2011: 996). Formato da *taş* ‘pietra’ e *gemi* (→ *gamiye*).

daul (daúl) ‘tamburo’ (261).

- Osm. *daul* ‘tamburo’ (Argenti; Rocchi 2007: 76), t. *davul* ‘drum’ (Redhouse 1999: 211) < ar. *ṭabl* ‘id.’ (TETTL 2, 324). La fonetica indica chiaramente che il curdo proviene dall’ottomano.

deganek (déghanek) ‘bastone grosso’ (98).

- Osm., t. dial. *degenek* ‘bastone’ (deghienech: Argenti), ‘sopa, deḡnek’ (Rocchi 2007: 77; DS 1400), t. *deḡnek* ‘stick, rod, cane, wand’ (NR 279), di origine discussa. Per una rassegna delle varie ipotesi v. Stachowski M. 2019: 122.

dilançi (dilànçi) ‘vagabondo, uno che gira di città in città, con qualche pretesto per ottenere qualcosa’ (269).

- Osm., T. *dilenci* ‘beggar’ (NR 298), derivato di *dilen-* ‘mendicare, accattare’.

divan efendi (divàn effendi) ‘secretario. che scrive, e legge le lettere de’ principi e bassà’ (244).

- Osm. *divan efendisi* ‘the official secretary of a Vizier or of the governor of a province’ (NR 304), formato da *divan* ‘consiglio, divano’ (< pers.) e *efendi* ‘signore; padrone’ (< greco).

dudek (dudék) ‘flauto da pastore; subbio, fischio’ (147, 258).

- Osm., t. *düdük* ‘whistle; pipe; flute’ (NR 316).

elçi (elci) ‘ambasciadore, legato’ (88, 176).

- Osm., t. *elçi* ‘ambassador, envoy’ (NR 335).

engi dunye (*enghi dunie) ‘mondo nuovo, cioè l’America’ (188).

- Osm. *Yeji Dünya*, t. *Yenidünya* ‘the New World, America’ (NR 1253), formato da *yeji/yeni* ‘nuovo’ e *dünya* ‘mondo’ (< pers.).

faner (faner) ‘fanale, lanterna’ (143).

- Osm., t. *fenar* ‘lantern; lighthouse’ (NR 364) < gr. *φανάρι* ‘id.’ (Eren 1999: 143 sg.; TETTL 3, 55).

far(r)aca (faräḡa, farraḡa) ‘*coccola [*recte* cocolla], sovra abito grande dei Patriarchi, Mufti, Bassà; toga; veste grande quasi a forma di cocolla, che vestono li Dottori Maomettani’ (113, 264, 273).

- Osm. *ferace/ferrace* ‘vestis exterior cum largis et patulis manicis’ (Meninski 1680: 3480) < ar. dial. *faragḡiyya^h* ‘une robe flottante (...) à manches amples et longues’ (Dozy 1845: 327; Stachowski 1975-1986: 1, 66) < gr. *φορεσιά* ‘costume, abito’ (TETTL 3, 62 sg.).

finok (finók) ‘cane di razza assai piccola’ (106).

- Osm., t. *fino* ‘pet dog, lap dog’ (NR 375), considerato un prestito dall’it. *fino* (TETTL 3, 92), anche se l’aspetto semantico è poco chiaro. In curdo, la parola è stata morfologizzata con un suffisso diminutivo (cfr. *mal* ‘casa’, *malik* ‘casetta’; *ferheng* ‘dizionario’, *ferhengok* ‘dizionarietto’).

furtuna (furtuna, furtùna) ‘burrasca di mare, fortuna di mare’ (103, 149).

- Osm. *fortuna*, *furtuna* (vari testi in trascrizione: Rocchi 2013: 901) = t. *firtuna* ‘storm, tempest, gale’ (NR 371 sg.) < it. *fortuna (di mare)* ‘tempesta, burrasca, fortunale’ (TETTL 3, 112).

gamiye (ghamië) ‘barca, nave’ (98, 191).

- Osm., t. *gemi* ‘ship, vessel, boat’ (NR 394). Nella forma data dal Garzoni la terminazione *-ye* riflette con ogni probabilità il caso obliquo della declinazione curda.

gol (ghol) ‘lago’ (174).

- Osm., t. *göl* ‘lake’ (NR 406sg.).

gumrok (ghumrok) ‘gabella’ (151).

- Osm., t. *gümriik* ‘custom, duty; customs house, customs’ (NR 423) < gr. med. (< lat.) *κομμέρκιον, κουμέρκιον* ‘traffico, commercio; dogana’ (Eren 1999: 166; TETTL 3, 313).

gumrokçi (ghumrókci) ‘gabelliere’ (151).

- Osm., t. *gümriükçü* ‘customs officer’ (NR 423), derivato di *gümriik* (→ *gumrok*).

hal nel sintagma *reng hal* (reng hahl) ‘colore di porpora’ (114).

- Osm., t. *al* ‘vermilion, flame scarlet, red’ (NR 41).

kahve (kahnve) ‘caffè’ (104).

- Osm., t. *kahve* ‘coffee’ (NR 582), di origine araba.

kalabala (kalabala) ‘calca, rumore di popolo; moltitudine, confusione di gente; romore; truppa; tumulto’ (104 passim).

- Osm., t. *kalabalk* ‘crowd, confused mass, throng’ (NR 584), derivato di *kalaba* ‘id.’ (< arabo).

kamçi (kamci) ‘sferza’ (246).

- Osm., t. *kamçi* ‘whip’ (NR 590).

kapanek (kapanek) ‘veste vile di lana non tessuta, che li pastori portano sopra le spalle’ (274).

• Osm., t. *kepenek* ‘coarse cape or cloak worn by shepherds’ (NR 639). Parola turcica di origine discussa (Róna-Tas-Berta 2011: 596 sg.).

karavan başı (karaván basci) ‘capitano, o sia capo di carovana’ (107).

• Osm., t. *kervan başı* ‘leader, commander of a caravan’ (NR 641), formato da *kervan* ‘carovana’ (< pers.) e *baş* ‘testa, capo’. In Argenti è attestata la forma *karovambaşı* (charouambasci) (Rocchi 2007: 140).

kasmer (kasmer) ‘ridicolo, buffone’ (233).

• Osm., t. *kaşmer* ‘buffoon, tomfool’ (NR 617). Origine incerta; l’ar. dial. *qaşmar* ‘bouffon, farceur’ (Dozy 1881: 2, 351) è considerato un turchismo dallo stesso Dozy (v. TETTL 4, 165).

katerci/katerçi (katergi, katerci) ‘mulattiere, che porta a nolo; vetturale’ (190, 274).

• Osm., t. *katırcı* ‘muleteer’ (NR 618), derivato di *katır* ‘mulo’.

keytan (kéitán, keitàn) ‘fettuccia, legaccio di seta’ (145, 176).

• Osm., t. *gaytan/kaytan* ‘cotton or silk cord, braid’ (NR 388, 626) < gr. *γαῖράνι* ‘cord, lace, braid’ (Eren 1999: 223; TETTL 4, 190).

kolay (kolài) ‘comodamente, con facilità’ (115).

• Osm., t. *kolay* ‘easy’ (NR 671).

kunaq (kunák, *kúnák) ‘tappa, viaggio d’un giorno’ (261, 275).

• Osm., t. *konak* ‘halting place; stage; inn; a day’s journey’ (NR 673).

kupri (kvpri) ‘ponte di pietra’ (216).

• Osm., t. *köprü* ‘bridge’ (NR 678), con la variante *küpri* registrata da Meninski (1680: 4050). Non prestito dal greco, ma antica parola turcica (v. la discussione in Eren 1999: 258 sg.; TETTL 4, 388; Stachowski M. 2019: 232).

leh (leh) ‘Polonia, regno’ (216).

• Osm., t. *Leh* ‘Polish, Pole; (archaic) Poland’ (NR 707), dall’antico polacco (TETTL 4, 527).

manzilçi (manzilci) ‘postiglione’ (217).

• Osm., T. *menzilci* ‘post rider, courier’ (NR 756), derivato di *menzil* ‘tappa, posta’ (< arabo).

matbaqçi (matbak̄ci) ‘cucinaro’ (124)

• Osm. *mutbakcı* (mutbakgi) ‘dispensiere’ (Molino; Stachowski 1996: 121), derivato di *mutbak* (t. moderno *mutfak*) ‘cucina’ (< arabo). La parola curda ha subi-

to l'influsso analogico di *matbaq* (matbak̄) 'cucina' (Garzoni 1787: 124), che viene direttamente dall'arabo.

matkap (matkap) 'trivello' (268).

- Osm., t. *matkab/matkap* 'drill gimlet, auger' (NR 7367) < ar. *mitqab* 'id.'. L'aspetto fonetico del curdo indica chiaramente la sua provenienza dal turco.

mazi (masi) 'galla' (152)

- Osm., t. *mazi* 'gall nut; oak apple' (NR 740) < pers. *māzū* 'id.'.

miyançi (miançi) 'mediatore' (184)

- Osm., t. *miyançi* 'a go-between, mediator' (NR 781), derivato di *miyan* 'mezzo, centro' (< persiano).

ordi (ordi) 'accampamento' (82).

- Osm., t. *ordu* (osm. anche *ordi*) 'army; army corps; camp' (NR 901).

orman (orman) 'bosco' (101).

- Osm., t. *orman* 'forest, thicket; wood' (NR 902).

osmanli nel sintagma *orket osmanli* (orket osmànli) 'Turchia, stato del gran Signore' (268). Il primo elemento del sintagma curdo significa 'regno, impero' e corrisponde al pers. *ūlkā, ulkā* 'a country, kingdom, region', osm., t. *ülke* 'paese'.

- Osm., t. *Osmanlı* 'Ottoman' (NR 903), derivato dal nome di Osman, fondatore ed eponimo della dinastia ottomana.

paşa (pascià) 'bassà, dignità turca' (98).

- Osm., t. *paşa* 'pasha (the highest title of civil and military officials); general' (NR 920), prob. forma sincopata di *padişah* 'ruler, king; sultan' (< persiano).

qatun (kātùn) 'dama, femmina nobile' (126).

- Osm., t. *hatun* 'lady' (NR 463), nelle fonti ottomane anche *katun* (TS 2354f.) > t. *kadın* 'donna'. Antica parola turcica su cui si veda l'ampia disamina di Doerfer (TMEN 3, 132 sgg.).

qaymaq (káiماك̄) 'fiore di latte di bufola' (147).

- Osm., t. *kaymak* 'cream, clotted cream' (NR 625).

qazan (kázán) 'caldaja, pajuolo' (104, 202).

- Osm., t. *kazan* 'cauldron' (NR 627).

qazoq (kasók) ‘palo, per impalare’ (203).

- Osm., t. *kazık* ‘pale, stake, pile’ (NR 627).

saferli (saferli) ‘viandante’ (275).

- Osm., T. *seferli* ‘who is on a campaign or journey’ (NR 994), derivato di *sefer* ‘viaggio’ (< arabo).

sancak (sangiák) ‘vessilo’ (sic) (273)

- Osm., T. *sancak* ‘flag, banner’ (NR 983).

saq (*saċa) ‘sano’ (239).

Sintagma: *saq kem* (saċ kem) ‘guarire’ (159).

- Osm. *sağ*, t. *sağ* ‘healthy, sound’ (NR 972).

selvi (sélui) ‘cipresso’ (112).

- Osm., t. *selvi/servi* ‘cypress’ (NR 997, 1005) < pers. *sarw* ‘id.’.

sorgon nel sintagma *sorgon kem* (sorghon kem) ‘bandire’ (98).

- Osm., t. *sürğün* ‘banishment, exile; an exile; exiled’ (NR 1041).

subaşı (su bascı) ‘barigello sopra la politica nei mercati’ (98).

- Osm., t. *subaşı* ‘police superintendent; farm manager’ (NR 1032).

sultanum (sultanum) ‘padrone, parlando ad un principe’ (202)

- Osm. *sultanum*, forma possessiva di 1^a persona di *sultan* ‘ruler, sovereign, sultan’ (NR 1035), di origine araba.

tang nefis (tang nefis) ‘asma’ (94).

- Osm. *tek/tenk nefes* ‘asthma, respirandi difficultas’ (Meninski 1680: 5224), variante di osm., t. *tiknefes* ‘short of breath, asthmatic; shortness of breath, asthma’ (NR 1174), di origine araba.

top (töp) ‘cannone, istromento da guerra’ (107).

- Osm., t. *top* ‘ball; gun, cannon’ (NR 1181).

toprak (toprāk) ‘terra, per terreno di sovranità’ (263).

Sintagma: *toprak xokma* (toprak ohhkma) ‘governo’ (156).

- Osm., t. *toprak* ‘earth, ground; land, territory, country’ (NR 1182).

toz/tuz (tvs, con l’v quasi o) ‘polvere’ (216)

- Osm., t. *toz* ‘dust; powder’ (NR 1184).

tuk (tuk) ‘coda, divisa dei Bassà’ (113).

- Osm., t. *tuğ* ‘horsetail (attached to a helmet or flag-staff as a sign of rank)’ (NR1186), parola turcica, forse di origine cinese (TMEN 2, 618 sgg.; Stachowski M. 2019: 331f.).

tuman (tumàn) ‘calzoni di scarlatta, o altro di color rosso’ (105).

- Osm., t. *tuman* ‘long wide drawers or trousers’ (NR 1187) < pers. *tunbān* ‘short breeches; drawers; wrestler’s leathern breeches’ (Eren 1999: 418).

tupuz (tupùz) ‘mazza’ (184).

- Osm., t. *topuz* ‘mace (for use in battle)’ (NR 1183).

ucak (ugiaċ) ‘consanguinità, famiglia, generazione, parentela, progenie, prosapia, stirpe, tronco’ (119 passim)

- Osm., t. *ocak* ‘furnace; hearth, fireplace; chimney; family line; dynasty’ (NR 896).

vizir (vizir) ‘bassà di tre code’ (98).

- Osm., t. *vezir* ‘vizier’ (NR 1228), parola di origine persiana.

werdek (vverdek) ‘anetra’ (90).

- Osm., T. *ördek* ‘duck’ (NR 910).

ṡ(u)ruṡ (ghvrùs, ghrùsc) ‘piastra, moneta turca; scudo’ (212, 243).

- Osm., t. *guruṡ/kuruṡ* ‘piaster’ (NR 417, 689), con varianti ottomane quali *ğ(o)roṡ*, *gruṡ* (Rocchi 2009: 109) < It. *grosso* ‘antica moneta d’argento’ (TETTL 3, 289f.) o, forse meglio, < medio alto ted. tardo *grosch(e)* (ted. *Grosch(en)*) ‘id.’ (Nişanyan 2009: 356). Fonte ultima è il lat. med. (*denarius*) *grossus*.

yaramaz (jaramáz) ‘cattivo, iniquo, nefando, reprobato, scellerato, vizioso’ (109 passim).

- Osm., t. *yaramaz* ‘useless; good-for-nothing; naughty’ (NR 1243).

yasir, yaksir (jasir, jaksir) ‘cattività di guerra’ (109).

- Osm., T. *esir/yesir* ‘slave; prisoner of war’ (NR 348, 1254), di origine araba. La forma con approssimante iniziale si è sviluppata in ottomano.

zaxal (zaghāl) ‘falsificato; frode’ (142, 150).

- Osm. *zağal* (xaghāl) ‘falso homo; litigioso, homo peruerso et di mala sorte’ (Argenti; Rocchi 2007: 272), di origine incerta (ibid.).

3. I TURCHISMI NELLA LESSICOGRAFIA CURDA: RAFFRONTO CON I DATI DEL GARZONI

3.1 Per cercare di stabilire il valore storico della documentazione del Garzoni, verificheremo ora quanti dei turchismi da lui registrati siano presenti anche nella lessicografia curda successiva; a tal fine abbiamo scelto di operare uno spoglio di quattro fra i maggiori repertori lessicali curdi a nostra disposizione⁴:

- a) Jaba–Justi (1879). Dizionario curdo-francese di fondamentale importanza storica, in cui si dà conto anche del materiale tratto da lavori precedenti, compreso quello del Garzoni (in maniera però lacunosa, v. sotto). I lemmi sono riportati in grafia araba con una trascrizione latina tutt’altro che sistematica. Abbiamo perciò optato per una trascrizione diversa, basata sull’uso scientifico moderno. La sigla “G.” indica che l’unica fonte citata è il Garzoni; “no G.” significa che pur essendo il lemma presente nel Garzoni, il dato di quest’ultimo non viene riportato da Jaba–Justi.
- b) Kurdoev (1960). Grande dizionario curdo-russo comprendente circa 34000 lemmi. Parecchi autori lo citano come il testo di riferimento più autorevole della lessicografia curda. I lemmi sono in alfabeto ‘Hawar’ con trascrizione in cirillico.
- c) İzoli (1992). Dizionario curdo-turco/turco-curdo, con un lemmario curdo tra i più ricchi. L’autore è originario della regione di Dersim/Tunceli in Turchia e usa un alfabeto ‘Hawar’ modificato.
- d) Chyet (2003). Dizionario curdo-inglese pienamente adeguato agli standard scientifici odierni. Sono ampiamente citati anche dati tratti da lavori precedenti (li poniamo eventualmente tra parentesi), tanto che nella sua struttura si avvicina a un dizionario storico. Anche Chyet si serve di un alfabeto ‘Hawar’ con varie modificazioni.

3.2

Nella tabella seguente i dati del Garzoni sono messi a confronto con quelli riscontrati nelle opere succitate. Le cifre tra parentesi poste alla fine dei lemmi rimandano al numero di pagina dei rispettivi lavori:

⁴ Tutti e quattro sono essenzialmente basati sul kurmanji, anche se ciascuno include dati delle altre varietà curde (sorani e zaza).

GARZONI	JABA–JUSTI	KURDOEV	İZOLI	CHYET
<i>axa</i>	<i>ağā</i> (12).	<i>axā</i> (42).	<i>axa</i> (38).	<i>axa</i> (16).
<i>aznik</i>	<i>aznik</i> (7); G.	–	–	–
<i>baklava</i>	<i>baqlāwā</i> (53); no G.	<i>baqlawe</i> (59).	<i>baqlawe</i> , <i>paqlawe</i> (43, 306).	–
<i>baḫav(a)</i>	<i>bağ-av'</i> , <i>bağ- áva</i> ⁵ (53); G.	–	–	–
<i>beniş</i>	<i>beniş</i> (57).	<i>beniş</i> (73).	–	<i>beniş</i> (34).
<i>beyrak</i>	<i>bayrāq</i> (66); no G.	<i>berak, beraq, bey- raq</i> (75, 88).	–	<i>bêraq (beyraq, bêreq)</i> (56).
<i>bizi</i>	<i>bîz</i> (66).	<i>bîc</i> (89).	<i>biji, piç, pinc</i> (71, 326, 327).	<i>pîç (bîc, bîjî, pînc)</i> (463).
<i>bokça</i>	<i>boğcâ</i> (59); no G.	<i>boxçe</i> (125).	<i>boxçe, buxçe</i> (73, 74).	<i>boxçe (boḫçe)</i> (79).
<i>bornuti</i>	<i>bûrun otî</i> (58).	<i>birnotî</i> (122).	<i>birmut</i> (68).	<i>birmut (birmit, birmut, birnot'î, birnût)</i> (70 sg.).
<i>boş</i>	<i>boş</i> (59); G.	<i>boş</i> (127).	<i>boş</i> (73).	<i>boş</i> (78).
<i>cenkçi</i>	<i>ğenkçî</i> (119); no G.	<i>cengçî</i> (136).	–	–
<i>coharçi</i>	<i>ğoharçî</i> (120); G.	–	–	–
<i>cuci</i>	<i>ğûğe</i> (120).	–	<i>cûce</i> (84).	–
<i>çakmak</i>	<i>çāqmaq</i> (125); no G.	<i>çexmax, çeçmaq</i> (155, 157).	<i>çaqmaq, çeçmaq</i> (86, 92).	–
<i>çesma</i>	<i>çeşmâ</i> (129); G.	[<i>çeşme</i> ⁶](161).	–	–
<i>çiçek</i>	<i>çiçek</i> (127).	<i>çiçek</i> (162).	<i>çiçek</i> (98).	<i>ç'îç'ek</i> (114).
<i>çol</i>	<i>çol</i> (134); no G.	<i>çol</i> (172).	<i>çol</i> (99).	<i>çol</i> (116).
<i>dabenc</i>	<i>debānce</i> , <i>tepānce</i> (175, 274).	<i>debançe, deman- çe, depançe</i> (185, 190, 191).	<i>debançe</i> (109).	<i>debançe (deban- ce, davançe, de- mançe, dep'ançe)</i> (127).
<i>daş gamiye</i>	<i>îāş gamî</i> (273); G.	–	–	–
<i>daul</i>	<i>dehul</i> (197).	<i>dawul</i> (184).	<i>dahol, dehol</i> (103, 109).	<i>dehol (dawul, dehul, dewl, dihol, dohl, duhl)</i> (128 sg.).
<i>deganek</i>	<i>deganek</i> (187); G.	<i>degenek</i> (186).	–	–
<i>dilançi</i>	<i>dilānçî</i> (189); G.	–	–	–

⁵ In grafia araba è scritto solo *bağ*.

⁶ Nel significato di 'fonte, sorgente'; probabile persianismo diretto.

<i>divan efendi</i>	<i>divanefendi</i> ⁷ (13); G.	–	–	–
<i>dudek</i>	<i>dūdek, tūtik</i> (107); la forma <i>dūdek</i> G.	<i>tūtik, tūtük</i> (771).	<i>dūdık, tūtık</i> (136, 427).	–
<i>elçi</i>	<i>ilçi</i> (18).	–	–	–
<i>engi dunye</i>	<i>aṅġ dunye</i> ⁸ (23).	–	–	–
<i>faner</i>	<i>fener</i> (295).	<i>fener</i> (257).	<i>fener</i> (150).	–
<i>far(r)aca</i>	<i>fereġe</i> (290).	<i>ferenci</i> (257).	–	–
<i>finok</i>	<i>finok</i> (295); G.	–	<i>fino</i> (156).	–
<i>firtuna</i>	<i>firtunà</i> (290).	<i>firtone</i> (266).	<i>firtune</i> (154).	–
<i>gamiye</i>	<i>gemī</i> (366).	<i>gemī</i> (271).	<i>gemi</i> (162).	<i>gemī</i> (204).
<i>gol</i>	<i>gol</i> (370).	<i>gol</i> (285).	<i>gol</i> (173).	<i>gol</i> (218-219).
<i>gumrok</i>	<i>gumruk</i> (365).	<i>gumrī</i> (293).	<i>gumrık</i> (179).	–
<i>gumrokçi</i>	<i>gumrokçi</i> (365); G.	–	–	–
<i>hal</i>	<i>hāl</i> (439); G.	<i>al</i> (43).	[<i>al, ala</i> ‘bandiera’] (30).	[<i>al, ala</i> ‘bandiera’] (3). ⁹
<i>kahve</i>	<i>qāwe</i> (305).	<i>qawe</i> (461).	<i>qawe, qehwe</i> (335, 336).	<i>qawe (qehwe)</i> (473).
<i>kalabala</i>	<i>qarābāliq</i> (309).	<i>qerebalix</i> (469).	–	<i>qerebalix (kerebalix, qelebalix)</i> (481).
<i>kamçi</i>	<i>qāmçi</i> (304); no G.	<i>qamçi</i> (458).	<i>qamçi, qemçi</i> (334, 338).	<i>qamçi</i> (471).
<i>kapenek</i>	<i>kepenek</i> (325).	<i>kepenek</i> (428).	<i>kepenek</i> (228).	<i>k’epenek</i> (307).
<i>karavan başı</i>	<i>karavan-başı</i> ¹⁰ (322); G.	–	–	–
<i>kasmer</i>	<i>qāšmer</i> (303).	<i>qeşmeri</i> (472).	<i>qeşmer</i> (340).	<i>qeşmer (qeşmêr)</i> (484-485).
<i>katerci/katerçi</i>	<i>qātirği</i> (303).	–	–	–
<i>keytan</i>	<i>qaytān</i> (320).	<i>qeytan</i> (475).	<i>qeytan</i> (342).	–
<i>kolay</i>	<i>qolāy</i> (318).	<i>qolayī</i> ‘semplicità, facilità’ (482).	–	–
<i>kunaq</i>	<i>qonāġ</i> (319).	<i>qonax</i> (483).	<i>qonax</i> (345).	<i>qonax (konaġ, qonaġ)</i> (493).
<i>kupri</i>	<i>kūprī</i> (345); G.	–	<i>corpê</i> (242).	–
<i>leh</i>	<i>leh</i> (383); G.	–	<i>Leh</i> (253).	–
<i>manzilçi</i>	<i>menzilçi</i> (407); G.	–	–	–

⁷ Manca la grafia araba.

⁸ In grafia araba solo *aṅġ*.

⁹ “Perhaps banners were often red” (Chyet l.c.), ma è un etimo discusso, sostenuto comunque anche da Gülensoy (1994: 4). Kurdoev invece registra *al* ‘rosso’ e *al* ‘bandiera’ come lemmi diversi.

¹⁰ Manca la grafia araba.

<i>matbaqçi</i>	<i>maṭbakçî</i> (401); G.	–	–	–
<i>matkap</i>	<i>matqap</i> (389).	–	<i>metqeb</i> (273).	–
<i>mazi</i>	<i>māzî</i> (386).	<i>maz, mazî</i> (514).	<i>mazî</i> (696).	<i>mazî</i> (<i>maz, mezî</i>) (366).
<i>miyançi</i>	<i>miyānçî</i> (410); G.	–	–	–
<i>ordi</i>	<i>ordu, orduy</i> (25).	<i>ordî, ordû</i> (582, 583).	<i>ordi</i> (302).	<i>ordî</i> (426).
<i>orman</i>	<i>ürmān</i> (26); no G.	–	–	–
<i>osmanli</i>	<i>’oṣmānlu</i> (280); G.	<i>osmanlî</i> (583).	–	–
<i>paşa</i>	<i>pāšā</i> (71).	<i>paşa</i> (589).	<i>paşa</i> (308).	<i>p’aşa</i> (433).
<i>qatun</i>	<i>ḥātūn</i> (147); no G.	<i>xatūn</i> (357).	<i>xatūn</i> (441).	<i>xatūn</i> (650).
<i>qaymaq</i>	<i>qaymaq</i> (320).	<i>qaymaq</i> (461)	–	–
<i>qazan</i>	<i>qazān</i> (310).	<i>qazan</i> (462).	–	–
<i>qazoq</i>	<i>qāzûk</i> (303).	<i>qazux</i> (462).	–	<i>qazux</i> (<i>qazix, qazox</i>) (475).
<i>saferli</i>	<i>saḡarlu</i> (242); G.	–	–	–
<i>sancak</i>	<i>sanḡāq</i> (245).	–	–	–
<i>saq</i>	<i>sāḡ</i> (268).	<i>sax̄</i> (651).	<i>sax</i> (369).	<i>sax</i> (<i>sax̄</i>) (530).
<i>selvi</i>	<i>selbî</i> (244).	<i>selwa</i> (658).	<i>selwi</i> (372).	–
<i>sorgon</i>	<i>sûrgun</i> (247).	<i>sirgûn, sûrgûn</i> (683, 691).	<i>sirgûn</i> (384).	<i>sirgûn</i> (<i>surgûn</i>) (552).
<i>subaşi</i>	<i>şübāşî</i> (271).	–	–	–
<i>sultanum</i>	<i>sultan-um</i> ¹¹ (244); G.	–	–	–
<i>tang nefş</i>	<i>tenk nefes</i> (105).	<i>tengnefes</i> (740).	–	–
<i>top</i>	<i>ṭop</i> (276-277).	<i>top</i> (766).	<i>top</i> (425).	<i>t’op</i> (626).
<i>toprak</i>	<i>ṭoprāq</i> (274); G.	<i>toprax</i> (767).	–	–
<i>toz/tuz</i>	<i>ṭoz</i> (277); no G.	–	<i>toz</i> (425).	<i>t’oz</i> (628).
<i>tuk</i>	<i>tūḡ</i> (108).	<i>tox</i> ‘asta (di bandiera)’ ¹² (765).	<i>tox</i> ‘colori scuri’ ¹³ (425).	–
<i>tuman</i>	<i>ṭumān</i> (276).	<i>tûman</i> (770).	<i>tûman</i> (427).	–
<i>tupuz</i>	<i>ṭopuz</i> (277).	<i>topiz</i> (767).	–	–
<i>ucak</i>	<i>oḡāḡ</i> (24-25).	<i>ocax</i> (581).	<i>ocax</i> (302).	<i>ocax</i> (<i>ocax̄</i>) (425).
<i>vizir</i>	<i>wezîr</i> (432).	<i>wezîr</i> (791).	<i>wezir</i> (438, 827).	<i>wezîr</i> (645).

¹¹ V. nota precedente.

¹² V. nota seguente.

¹³ Prob. metonimia: ‘stendardo, insegna (a cui s’attaccava una coda di cavallo)’ (cfr. il significato di ‘asta’ dato da Kurdoev) > ‘colori di tale insegna’.

<i>werdek</i>	<i>ürdek, werdek</i> (25).	<i>ordek, werdek</i> (582, 787).	<i>ordek, werdek</i> (302, 436).	<i>werdek (ordek, verdek)</i> (642).
<i>ḫ(u)ruş</i>	<i>qurş, quruş</i> (308).	<i>qıruş, quriş, quruş</i> (481, 488).	<i>quriş</i> (347).	<i>qurûş (gu̇roş, qirûş, qorûş, quruş)</i> (497).
<i>yaramaz</i>	<i>yarāmaz</i> (461); G.	–	–	–
<i>yasir, yaksir</i>	<i>yeḫsîr</i> (461).	<i>yexsîr</i> (795).	[<i>esîr, exsîr</i> ¹⁴] (144, 146).	[<i>hêsîr (exsîr, êx-sîr)</i> ¹⁵] (251).
<i>zaxāl</i>	<i>ḍağāl</i> (201); G.	–	–	–

4. CONCLUSIONI

4.1

Degli ottantuno turchismi registrati dal Garzoni soltanto la metà circa (42) sono ben documentati anche dalla lessicografia successiva (si trovano cioè registrati in almeno tre dei quattro testi di riferimento succitati), anche se molto spesso i dati del missionario italiano presentano differenze formali più o meno sensibili (cfr. esempi come *bizi, dabenc, gamiye, kalabala, sorgon*). In particolare vorrei segnalare i casi di *qatun* e *ḫ(u)ruş* (rispetto a *xatûn* e *quruş*), che riflettono con tutta evidenza le forme propriamente ottomane *katun* e *ḡ(u)ruş* (v. il commento ai lemmi).

4.2

Ventidue lemmi garzoniani trovano corrispondenze limitate (ovviamente teniamo conto di Jaba–Justi solo se il suo dato non riprende semplicemente il Garzoni): cinque ricorrono in due altri repertori: *cuci, matkap* (Jaba–Justi, İzoli), *tang nefs, tupuz, ya(k)sir* (Jaba–Justi, Kurdoev); diciassette in uno solo: *elçi, engi dunye, orman, sancak, subaşi* (Jaba–Justi), *cenkçi, deganek, far(r)aca, hal*¹⁶, *kolay, osmanli, qazan, qaymaq, toprak* (Kurdoev), *finok, kupri, leh* (İzoli). Le voci del Garzoni riflettono in genere la fonte turca con una certa fedeltà (cfr. *far(r)aca* rispetto al *ferenci* di Kurdoev, *kupri* rispetto alla forma metatetica *korpê* di İzoli), ma ci sono un paio di eccezioni (la caduta dell'approssimante in *engi dunye*; la prostesi dell'aspirata in *hal*). Notevole la forma *finok*, marcata da un suffisso morfologico curdo (v. il commento al lemma).

¹⁴ Queste forme possono provenire direttamente dall'arabo.

¹⁵ V. nota precedente.

¹⁶ Considerando *al* "bandiera" una parola diversa.

4.3

Infine ci sono diciassette vocaboli di origine turca che sembrano appartenere al solo lessico garzoniano. I loro campi semantici sono piuttosto vari: per la maggior parte si tratta di nomi di mestiere o designanti persone impegnate in determinate attività (*coharçi, dilançi, divan efendi, gumrokçi, karavan başi, katerci/katerçi, manzilçi, matbakçi, miyançi, saferli*); troviamo inoltre un appellativo di rispetto (*sultanum*), uno zoonimo (*baḫav(a)*), due nominali indicanti caratteristiche negative (*yaramaz, zaḫal*); due lessemi pertengono alla cultura materiale (*aznik, çesma*), uno alla terminologia navale (*daş gamiye*).

A nostro parere meritano speciale attenzione i vocaboli seguenti:

- a) *baḫav(a)*. Se è giusta l'interpretazione etimologica (v. il commento al lemma), si tratta di un composto ibrido turco-curdo che bene denota la situazione di bilinguismo che doveva regnare in certe aree anatoliche.
- b) *daş gamiye*. Il sintagma ottomano *taş gemisi* rientra nel lessico specialistico marinresco e non si trova di norma registrato nei dizionari di riferimento comuni, anche di grossa mole. L'attestazione del Garzoni è una prova indiscutibile che anche termini d'ambito così specifico potevano (tutt'altro che prevedibilmente) penetrare in curdo. Per la forma *gamiye* v. il commento a questo lemma.
- c) *zaḫal*. Per quanto ne sappiamo, la voce ottomana *zağal* risulta attestata soltanto da due testi in trascrizione (Rocchi 2018: 218f.). Anche in questo caso il dato del Garzoni permette di aggiungere un importante tassello alla scarsa documentazione turca.

4.4

In base alle considerazioni suesposte, il materiale fornito dal Garzoni riveste una notevole importanza non solo per la lessicografia curda, presentando un discreto numero di turchismi che non paiono registrati da altri repertori (o, se pur registrati, ne mostrano una *facies* fonetica diversa), ma anche per la stessa lessicografia turco-ottomana. La presenza in curdo di prestiti da vocaboli di rara attestazione come *taş gemisi* o *zağal* arricchisce le nostre conoscenze sulla loro diffusione e accresce il valore storico-documentario della documentazione garzoniana.

BIBLIOGRAFIA

- DS = AA. VV. (1963-1982) *Türkiye'de halk ağzından derleme sözlüğü*, 1-12, Ankara, Türk Dil Kurumu.
- EI = AA. VV. (1979-2002) *The Encyclopaedia of Islam*, 1-11, Leiden, Brill.
- NR = Avery R. et al. (1968) (edd.) *Redhouse Yeni Türkçe-İngilizce Sözlük – New Redhouse Turkish-English Dictionary*, İstanbul, Redhouse Press.
- TETTL = Tietze A. (2016-2020) *Tarihi ve Etimolojik Türkiye Türkçesi Lugati*, 1-10, Ankara, Türkiye Bilimler Akademisi.
- TMEN = Doerfer G. (1963-1975) *Türkische und mongolische Elemente im Neupersischen*, 1-4, Wiesbaden, Steiner.
- TS = AA. VV. (1963-1977) *XIII. yüzyıldan beri Türkiye Türkçesiyle yazılmış kitaplardan toplanan tanıklariyle tarama sözlüğü*, 1-8, Ankara, Türk Dil Kurumu.
- Barthelémy A. (1935-1964) *Dictionnaire arabe-français. Dialectes de Syrie: Alep, Damas, Liban, Jérusalem*, Paris, Librairie Orientaliste Paul Geuthner.
- Bodrogligeti A. (1971) *The Persian vocabulary of the Codex Cumanicus*, Budapest, Akadémiai Kiadó.
- Chyet M. L. (2003) *Kurdish-English Dictionary. Ferhenga Kurmancî-İnglîzî*, New Haven and London, Yale University Press.
- Dozy R. (1845) *Dictionnaire détaillé des noms de vêtements chez les Arabes*, Amsterdam, Müller.
- Dozy R. (1881) *Supplément aux dictionnaires arabes*, 1-2, Leyde, Brill.
- Eren H. (1999) *Türk dilinin etimolojik sözlüğü*, Ankara, Bizim Büro Basım Evi.
- Galletti M. (1978) "Curdi e Kurdistan in opere italiane del XIII-XIX secolo", *Oriente Moderno*, 58, pp. 563-596.
- Garzoni M. (1787), *Grammatica e vocabolario della lingua kurda*, Roma, Sacra Congregazione di Propaganda Fide.
- Gülensoy T. (1994), *Kürtçenin Etimolojik Sözlüğü*, Ankara, Türk Tarih Kurumu Basımevi.
- İzoli D. (1992) *Ferheng Kurdi-Tirki/Türkçe-Kürtçe*, İstanbul, Deng Yayınları.
- Jaba A. & Justi F. (1879) *Dictionnaire Kurde-Français*, St.-Pétersbourg, Académie Impériale.
- Kincses-Nagy É. (2018) *Mongolic Copies in Chaghatay*, Wiesbaden, Harrassowitz.
- Kurdoev K. K. (1960) *Kurdsko-russkij slovar'*, Moskva, Gosudarstvennoe Izdatel'stvo Inostrannyh i Nacional'nyh Slovaraj.

- Meninski Fr. à Mesgnien (1680) *Thesaurus linguarum orientalium turcicae, arabicae, persicae (...). Lexicon turcico-arabico-persicum*, 1-3, Vienna, Meninski.
- Mikaberidze A. (2011) (ed.) *Conflict and Conquest in the Islamic World – A historical Encyclopedia. Volume I*, Santa Barbara, California/Denver, Colorado/Oxford, England: ABC-CLIO.
- Nişanyan S. (2009) *Sözlerin Soyağacı. Çağdaş Türkçenin Etimolojik Sözlüğü*, 4. Baskı, İstanbul, Everest Yayınları.
- Redhouse J. W. (1890) *A Turkish and English Lexicon*, Constantinople, A. H. Boyajian.
- Redhouse (1999) = Bezmez S. & Brown C. H. (edd.) *Türkçe-İngilizce Redhouse Sözlüğü – The Redhouse Turkish-English Dictionary*, İstanbul, SEV Matbaacılık ve Yayıncılık A. Ş.
- Rocchi L. (2007) *Ricerche sulla lingua osmanlı del XVI secolo. Il corpus lessicale turco del manoscritto fiorentino di Filippo Argenti (1533)*, Wiesbaden, Harrassowitz.
- Rocchi L. (2009) *Il lessico turco nell'opera di Bernardino Pianzola. Materiali per la conoscenza del turco parlato di fine Settecento*, Trieste, EUT.
- Rocchi L. (2013) "Gli italianismi nei testi turchi in trascrizione", *Zeitschrift für romanische Philologie*, 129:4, pp. 888–931.
- Rocchi L. (2018) "Einige lexikalische Bemergungen zu einem vor kurzem veröffentlichten osmanisch-türkischen Transkriptionstext", *Archivum Ottomanicum*, 35, pp. 213-227.
- Róna-Tas A. & Berta Á. (2011) *West Old Turkic. Turkic Loanwords in Hungarian*, 1-2, Wiesbaden, Harrassowitz.
- Stachowski M. (2019) *Kurzgefaßtes etymologisches Wörterbuch der türkischen Sprache*, Kraków, Księgarnia Akademicka.
- Stachowski St. (1975-1986) *Studien über die arabischen Lehnwörter im Osmanisch-Türkischen*, 1-4, Wrocław/Warszawa/Kraków/Gdańsk/Łódź, Zakład Narodowy Imienia Ossolińskich/Wydawnictwo Polskiej Akademii Nauk.
- Stachowski St. (1996) *Historisches Wörterbuch der Bildungen auf -CI/-ICI im Osmanisch-Türkischen*, Kraków, Jagiellonian University Press.